

e per Roma che sono perfettamente contrarie alle disposizioni dell'articolo 1833 del codice civile.

Le condizioni economiche e del mercato finanziario sono molto mutate dal 1876 ad oggi. È quindi lecito anche a noi di domandare la correzione della legge.

Ed è con questo augurio che cesso di parlare non intendendo di tediare oltre la Camera.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Non essendo presente il mio collega del tesoro, rispondo a suo nome che, pur facendo le maggiori riserve consuete, perchè il merito della legge, come l'onorevole Sorani comprende, è molto grave, non dissento che la proposta sia presa in considerazione, perchè riconosco l'importanza dell'argomento e l'opportunità di studiarlo.

PRESIDENTE. Metto ai voti che sia presa in considerazione la proposta dell'onorevole Sorani.

Il Governo, pur facendo delle riserve, non si oppone.

(La Camera delibera di prendere in considerazione la proposta di legge).

Procedendo nell'ordine del giorno, viene ora la volta dello svolgimento della proposta di legge del deputato Fede « per l'aggregazione del comune di Limosano al mandamento di Montagano ».

PODESTA', *segretario, legge: (Vedi seduta del 6 dicembre)*.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Fede per isvolgere questa proposta di legge.

FEDE. Onorevoli colleghi. Il mio progettino di legge intende a soddisfare le giuste e legittime aspirazioni di un comune della provincia di Campobasso, che chiede ritornare dal mandamento di Castropignano a quello di Montagano, del quale prima faceva parte.

Limosano e Montagano sono due paesi vicinissimi fra loro, divisi però da un fiume, dal Biferno che aveva un ponte di antica costruzione, il quale rovinò nel 1811; e per parecchi anni non se ne poté ottenere la ricostruzione.

Allora le autorità di quel tempo furono costrette ad aggregare questo paese al mandamento di Castropignano per evitare ai passeggeri il pericolo di passare a guado il Biferno senza ponte, e dall'altra si vollero

pure un po' eguagliare le popolazioni, perchè Montagano aveva 13 mila abitanti nel suo mandamento, e Castropignano solamente 8 mila.

Ma oggi le condizioni sono del tutto diverse. Nel 1893 è stato ricostruito il ponte sul Biferno, e si è pure eseguita una strada carrozzabile la quale sarà consegnata proprio fra qualche mese, che conduce da Montagano a Limosano; ed è tale la vicinanza tra i due paesi che solo 6 chilometri di strada mulattiera stanno fra Limosano e Montagano.

Invece da Limosano a Castropignano abbiamo solo una strada mulattiera malagevole, incomoda, lunghissima di 15 chilometri con torrenti senza ponti, massime il Trispadino che nell'inverno corre impetuoso al Biferno, assai pericolosi ad attraversare. Si aggiunga poi che non vi sono relazioni di sorta fra Limosano e Castropignano, laddove Montagano e Limosano hanno reciproci interessi di tutte le maniere; e nel primo sta l'agenzia delle imposte, l'ufficio del registro e bollo e ad un chilometro la più vicina stazione ferroviaria.

Anche la giustizia risente il danno della lontananza tra i due paesi nell'alto scopo della sollecita ed efficace sua amministrazione; e si rende più costosa per le indennità ai testimoni, ai funzionari, ai periti, che debbono accedere sul luogo.

Per tutte queste ragioni il Consiglio comunale di Limosano ha chiesto l'aggregazione al mandamento di Montagano, ed il Consiglio provinciale con sole tre astensioni ha approvato questa deliberazione. E mi piace qui rilevare che il nostro collega Cimorelli, che sedeva in quel Consiglio, e che non ha interesse nè per l'uno nè per l'altro comune, sostenne la istanza di Limosano con validi argomenti.

Io non credo di dover aggiungere altro, perchè mi pare che queste sieno tali ragioni che dimostrino il diritto di Limosano di tornare all'antico mandamento di Montagano. Ed io sperando che l'onorevole ministro voglia accettare, che gli uffici approvino, e che la Camera voti questa proposta di legge, ne rendo a tutti le maggiori grazie.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Dichiaro di consentire che sia presa in considerazione la proposta di legge svolta testè dall'onorevole Fede.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro ha